

INTRODUZIONE

Nel corso del mio tirocinio per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nella classe di concorso A050, effettuato presso il Liceo Statale *Carlo Porta* di Erba, in cui ai tempi frequentavo come studentessa, mi sono resa conto di quanto la metodologia educativa si sia trasformata, evoluta e riadattata alla società attuale, rispetto ai miei ricordi di "Scuola Superiore". La didattica si è ripiasmata per restare al passo coi tempi e per cercare di far acquisire competenze utili per la vita alle varie generazioni che si susseguono cambiando rapidamente il loro modo d'essere. La vecchia lezione frontale ha perso di efficacia risultando poco coinvolgente, per nulla motivante e priva della capacità di attivare uno studente che fa parte ormai della generazione dei "nativi digitali", abituati con un click del mouse o tramite tablet e smartphone ad avere qualsiasi informazione a portata di mano e con numerosi stimoli visivi accattivanti. Compito del "nuovo" docente è guidarlo in tale giungla creando un idoneo percorso educativo-formativo per avvicinarlo, riducendo la distanza, anche verso quelle materie che possono risultare più ostiche e di difficile comprensione. Lo scopo ultimo è quello di condurre il giovane a realizzare il suo progetto formativo e di riempire il "suo zaino" per un futuro cammino nella vita e nel mondo del lavoro con "attrezzi" indispensabili ad attivare competenze per affrontare qualsiasi situazione gli si possa porre davanti. Per raggiungere in modo efficace tali propositi, ho potuto verificare quanto un approccio cooperativo sia efficace e potente. Lavori di gruppo, uso delle nuove tecnologie e supporti come la LIM, laboratori, uscite didattiche mirate, ben costruite e programmate con chirurgica precisione ed avvicinamento concreto e tangibile alla realtà rispetto alle nozioni astratte apprese in aula, sollecitano il discente a mettersi in gioco, ad acquisire esperienza e conoscenza "facendo", rendendolo attore nel grande processo di crescita che lo vede protagonista, mentre il docente deve essere in grado di trasformarsi in un abile ed occulto regista per la direzione dei "suoi attori", ma lasciando la scena principale agli studenti che risultano così co-partecipanti. Trovo interessante vagliare come tale didattica possa giovare all'insegnamento della **Storia Contemporanea** (in modo particolare, in tale elaborato, ci si soffermerà sulla tematica della Resistenza), spesso considerata difficoltosa ed inutile essendo percepita come lontana dagli studenti (anche se così non è), modificando in tal modo questa percezione, rendendo la storia uno strumento essenziale per la vita.